Mercoledì 25 Gennaio 1899

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione, Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XVII - N. 21

ABBONAMENTO.
Udine a domicilio e nel Regno: Anno ... Semestre ... Trimestre ...
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina Cent. 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzi, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

AUSTRIACI PROTESTANTI

Vienna, 22. — *Los von Rom!* La parola d'ordine lanciata improvvisamente dai capi del partito tedesco nazionale, ha trovato in tutti i paesi tedeschi dell'Austria un'eco formidabile. Nella Boemia, dove il clero [illegible] appoggia apertamente tutte le aspirazioni nazionali dei tedeschi; più ancora nella Stiria, ove la irruente onda di slavismo accerchia quasi e minaccia violentemente a mezzodì dei confini; infine nell'Austria inferiore, in questa Vienna, che il Vaticano reputò, per molti secoli, rocca fedelissima ed incrollabile del romano cattolicismo, [illegible] ch'erano finora risultati soltanto prove sporadiche di protesta contro l'influenza della autorità ecclesiastica nella politica nazionale e contro la partigianeria, più o meno apertamente confessata, dei preti per l'elemento slavo, sembra si debbano raccogliere improvvisamente in una unica energica [illegible]

E sarebbe certo un errore il credere che questa manifestazione, divenuta in quest'ultimo tempo, anzi in questi ultimi giorni, concorde e simultanea, non abbia altra causa, che i motivi politici [illegible] il partito tedesco nazionale — che non è che una frazione di non grande importanza al Parlamento — alla lotta contro il clero. Questo fatto, invece, sintomatico ed importante per la situazione politica dell'Austria d'oggi, anzi più importante come sintomo che come fatto, è il risultato, la reazione evidente e necessaria, della strapotenza del clero nei paesi tedeschi. In tutti i paesi d'Europa il liberalismo è attaccato da avversari multicolori che, o procedono divisi o si coalizzano, per colpirlo insieme. Uno di questi avversari, che, traendo speranze dallo sforzo di difesa imposto ai liberali, tenta di farsi forte e di riguadagnare il terreno perduto nei decenni e nei secoli, è il partito clericale. Esso mira a ricostruire [illegible] con quel lavoro intenso ed attivo, che caratterizza le falangi dei soldati perfettamente organizzati. E il clericalismo da grandi battaglie; e la bandiera nera minaccia di cogliere qualche successo, sempre ultimo.

In Francia l'affare Dreyfus svela improvvisamente tutta una trama di misteri e di complotti; in Germania il centro cattolico si rafforza e rafforza l'idea del particolarismo, forte sovratutto dell'appoggio dei parroci, che, temendo prossima la rivoluzione sociale, cercano la salvezza nella Chiesa; tenta rafforzarsi e consolidarsi il partito clericale in Italia, ed in Spagna [illegible] sangue della nazione. Ma ecco che mentre l'edificio sembra vicino a ricostruirsi e a consolidarsi, la coscienza nazionale si risveglia, più forte, proprio in Austria, dove il clericalismo ha esercitato, più che altrove, a detrimento delle maggioranze nazionali, intelligenti e colte, l'opera sua, tentando di snazionalizzare, e riuscendo a sgovernare.

Los von Rom! Il grido serpeggia nei piccoli villaggi della Boemia industriosa e per le campagne verdi della Stiria. Le file dei dissidenti ingrossano rapidamente, ed una nuova riforma, causata come la prima, da volontà nazionali ed aspirazioni politiche, comincia a delinearsi nei paesi tedeschi, in questo tempestoso orizzonte politico. È forse per un caso — si domandano anche i tedeschi dell'Austria — che le nazioni protestanti dominano ora economicamente e politicamente in Europa, mentre tutte le sventure si addensano sui popoli dell'Austria e dei paesi latini?

Il clericalismo romano ama accarezzare [illegible] questo, oggi protegge gli slavi; e per questo, non falsamente, il grande genio politico di Ottone di Bismarck intravvedeva in esso il massimo pericolo per la patria tedesca. Ma in quest'alleanza fra gli slavi ed il clero, che è oggi la forza di entrambi, non sarà forse domani in un avvenire non lontano la loro debolezza? Poichè l'ambizione del Vaticano non domanda per nulla — essa ha chiesto finora sempre in compenso, il sacrificio della coscienza nazionale. I primi sintomi di questo contrasto si manifestano a Praga, nella lotta intorno al monumento a Giovanni Huss; e, come sempre, la intransigenza ecclesiastica ha dato levarsi fieramente. Il partito clericale è un alleato caro, e forse l'avvenire farà sul popolo slavo le vendette delle minoranze nazionali; e quello che gli avversari d'oggi, che lottano e combattono, non riescono ad ottenere, riuscirà forse alla alleanza del Vaticano.

Generali richiamati in servizio

Roma 24 — *L'Italia Militare* dice prossima la chiamata in servizio temporaneo di alcuni ufficiali superiori in posizione ausiliaria, per esperimentarne l'attitudine a coprire uffici nello stato maggiore presso i corpi d'armata e le divisioni, avvenendo la mobilitazione della milizia mobile. Il giornale esclude qualsiasi carattere allarmante del provvedimento.

Nicolò e Guglielmo in Francia

A Parigi si ricomincia a parlare del prossimo viaggio di Guglielmo II in Francia.

Il *Petit Var* di Tolone afferma che Nicolò II si recherà nella villa che si è fatta allestire al Capo di Antibo, dove riceverebbe la visita del presidente Faure e dell'imperatore di Germania. Vi si continuano grandi preparativi per ricevere lo czar.

Il *Jour* smentisce formalmente la notizia mandata da Berlino alla *Tribuna*, secondo la quale la voce di un colloquio fra lo czar, l'imperatore ed il presidente, nella Francia meridionale, non sarebbe che un *ballon d'essai* dell'ambasciata francese a Pietroburgo.

Esso dice che si tratta effettivamente di un'intervista, che avverrebbe fra Faure e Guglielmo sulla Costa Azzurra. A questa intervista si darebbe il carattere di un abboccamento improvvisato, ma il desiderio ne fu espresso dallo stesso Guglielmo.

Sulle prime — secondo il *Jour* — si era pensato di far prima compiere a Guglielmo un viaggio in Italia. Insieme a re Umberto egli avrebbe risalita la penisola per mare, e, come per caso, si sarebbe incontrato con Faure sul litorale. Come vuole l'etichetta, Umberto e Guglielmo si sarebbero incontrati col presidente della Repubblica venendosi incontro su corazzate. Oggi però si pensa di fare una dimostrazione più significativa, che riunirebbe Faure lo czar e Guglielmo.

Sul fatto della sigaretta omicida

del quale abbiamo dato notizia l'altro giorno, si hanno ora da Ragusa i seguenti particolari:

« L'operaio colpito si chiama Francesco Gardassenich, da San Stefano d'Ombla; lavorava a Castelnuovo ed era andato a casa sua il 16 del mese corrente. Egli passò tra i suoi l'intera giornata e una gran parte della notte. Nel pomeriggio dello stesso giorno comperò nello spaccio di tabacchi di certa Burattovich tre sigarette *Dramia*.

Alle 2 ore dopo la mezzanotte il Gardassenich si trovava sulla strada di Gravosa, per far ritorno a Castelnuovo e per via aveva già fumate due delle sigarette comperate.

Accesa la terza, e mandati fuori della bocca pochi buffi di fumo, la sigaretta esplose con forte detonazione; e il disgraziato operaio cadde a terra privo di sensi, col mento e la mascella inferiore sfracellati.

E poichè la detonazione s'era udita da lontano, altri viandanti accorsero per vedere cosa fosse accaduto. Trovarono il Gardassenich privo di sensi e tutto insanguinato e lo portarono all'Ospedale (sulla strada fra Gravosa e Ragusa), ove il medico d'ispezione gli prestò le prime cure.

Il suo stato era gravissimo, disperato.

All'Ospedale, un po' con gesti e un po' borbottando, fece capire che niuno al momento dell'esplosione gli era venuto vicino e che l'esplosione era avvenuta per opera della sigaretta.

Infatti, all'alba, recatesi parecchie persone sopra luogo, trovarono sulla strada alcuni denti, dei pezzettini di osso con carne rappresa ed un mozzicone di sigaretta.

Apposita commissione la prese in consegna, per constatare di che materia esplosiva era composta.

V'è chi asserisce che qualcuno, per vendetta, abbia tolto di tasca al Gardassenich la sigaretta, e, dopo averla confezionata con polvere pirica o con dinamite, l'abbia rimessa nella tasca del Gardassenich.

Tutte le sigarette dello spaccio della Burattovich vennero subito sequestrate, e venne ordinata un'inchiesta nella fabbrica ».

Il re del Belgio contro le mene clericali

Bruxelles 24 — Ieri nel Consiglio di Gabinetto si discusse il progetto di legge per la riforma elettorale. Il re dichiarò di non voler sanzionare alcuna legge elettorale, che non assicuri al partito liberale una rappresentanza adeguata nel Parlamento, e aggiunse che l'attuale disegno di legge del Governo è una legge creata dalla partigianeria clericale. In seguito a queste dichiarazioni del re, il presidente dei ministri, nonchè i ministri delle finanze e dei lavori pubblici, presentarono le loro dimissioni. Si dice che i ministri dimissionari saranno sostituiti dai deputati Helleputte e Brocqueville. A presidente dei ministri verrà nominato il ministro della guerra e delle ferrovie, Vandenpeereboom.

Bruxelles 24 — Il giornale ufficiale pubblica il rescritto reale con cui sono accettate le dimissioni dei ministri Smet de Nayer e Nyssens. In pari tempo vengono nominati il deputato Liebart a ministro delle finanze ed il senatore Coorman a ministro dei lavori pubblici. L'ex-presidente del Consiglio, Smet de Nayer, viene nominato invece ministro di Stato.

UNA SEDUTA TUTTA DA RIDERE
alla Camera austriaca

Vienna 24 — Appena aperta oggi la seduta della Camera, incomincia la lettura delle interpellanze, petizioni e proposte, e continua per ben due ore. I segretari incaricati della lettura stanno sotto il controllo di parecchi deputati tedeschi, i quali vogliono accertarsi se si legge tutto davvero.

In tutta l'aula regna un gran buon umore; anche il presidente prende la cosa in scherzo e ad uno dei deputati-controllori offre una presa di tabacco. Di tratto in tratto il segretario interrompe la lettura per scherzare coi deputati che gli stanno addosso per sorvegliarlo, e così fra incidenti allegri si arriva al punto in cui due delle petizioni prefette debbono venir messe ai voti. L'allegria dei deputati si mantiene anche durante i due lunghi appelli nominali, dopo dei quali la seduta è tolta.

Nel paese dei Nani

È arrivato a Londra il signor Alberto B. Lloyd, che ha compiuto uno straordinario viaggio traverso la parte più inesplorata dell'Africa quasi totalmente sconosciuta, poichè lo stesso Stanley non ne toccò che i limiti estremi.

Il viaggio è pure stato meravigliosamente rapido e felice.

Il Lloyd partì da Toro, nell'Uganda occidentale, ai primi del settembre scorso e dopo avere seguito per alcun tempo la linea delle carovane, ripiegò verso il centro, entrando nella famosa Foresta Nera. Traversandola diagonalmente egli arrivò alle fonti del fiume Aruwimi, discendendo il quale raggiunse la costa occidentale. Tutto in circa 3 mesi.

Il Lloyd pubblicherà in un libro i risultati del suo viaggio. Intanto in una interessante intervista con un rappresentante della *Reuter*, ne dà i seguenti particolari:

« Io partii da Bamutenda, nel distretto di Toro, il 9 settembre, accompagnato da due soli servi negri. Dopo aver traversato il fiume Semliki entrai nella Foresta Nera, che potei attraversare in venticinque giorni, cercando soprattutto di scoprirvi gli abitatori, i famosi pigmei già segnalati dallo Stanley.

« Di questi pigmei io ne vidi un gran numero, ma per i primi giorni essi si tennero sempre a grande distanza. Ma però a mezza strada, essendomi fermato in un luogo chiamato Holenga, dove si trovano alcune capanne di meticci arabi, una grande moltitudine di piccoli uomini della foresta si fecero coraggio e vennero a visitarmi.

« Essi mi dissero che, senza che io lo sapessi, mi avevano seguito giorno per giorno, tappa per tappa, sino da quando ero entrato nella foresta, nascondendosi fra le erbe e dietro ai tronchi. Parevano grandemente spaventati, e anche allora, mentre parlavano, si coprivano la faccia.

« La notte dormii nel villaggio ed al mattino domandai al capo di lasciarmi fotografare alcuni pigmei ed esaminarli. Potei prendere alcune istantanee soltanto, perchè questi piccoli esseri non si tengono mai fermi un momento. Anche a misurarli durai grande fatica. Potei constatare che nessuno di essi superava l'altezza di un metro e venti, mentre la maggior parte non arrivano ad un metro. Nello stesso tempo però essi sono meravigliosamente sviluppati, con petti ampi quanto quelli dei più bei tipi della razza bianca, e braccia muscolose. Le donne sono più piccole e sottili. Gli uomini hanno una curiosa barba che scende sino all'ombelico e rende il loro aspetto ancora più bizzarro. Sono timidissimi, e quando parlano con uno straniero tremano continuamente, e i loro occhi, che sono straordinariamente mobili, come quelli delle scimmie, sfuggono da ogni parte.

---

(32) APPENDICE DEL *FRIULI*

ANNA BERTON-FRATINI

VALERIANO

Ed il giorno dell'arrivo di Marta! La vede venire la locomotiva sbuffante, il suo cuore rimane ferito, i suoi occhi, nell'ineffabile martirio, si scontrano negli occhi di Valeriano. Ah! l'ipocrita! Perchè non riconoscere la sua debolezza, e confessare tutto ciò che di tenebroso avveniva nel suo spirito? Ora vede sì chiaramente, non chiama colpevole il giovane che la tenta, la vuole sprofondare in un mare di guai, ma accusa sè stessa con acre amarezza.

Nell'affannarsi continuo Evelina s'addormenta, ma è un dormire che la getta in una disperazione più nera. Tutto è indeterminato: paesaggi, sfondi, figure; il sudore della paura le imperla la fronte, e forte si lagna.

Dionisia già da lungo tempo è rientrata nella sua camera, si è gettata sul sofà, riunendo in un fascio la sua veste vaporosa. Scorre l'ora... le giunge all'orecchio un lamento. Ascolta, ascolta perplessa, e s'alza rigida. S'inoltra cauta, s'avanza fin presso alla sponda del letto di Evelina, s'accorge ch'essa spasima nell'incubo della febbre. Malgrado la lampada opaca intravvede il cupo rossore della guancia, il muovere agitato delle braccia, che cacciano lungi le lenzuola e scoprono il seno che ansima.

Dionisia pensa. Vede il fratello nel fondo della sala da ballo, che si curva audace presso Evelina involandola agli occhi della folla, parlandole audace. Ella aveva ritrovato la sua cara alterata, costretta a fuggire la festa. Un guizzo fulmineo l'acceca... il suo spirito sottile, investigatore, ricerca la causa e gli effetti della rapida azione che le si svolse sotto gli occhi. Si china sopra la giovane... ascolta... nessun nome... solo un lamento continuo, una inquietudine che la sprona a dei tentativi di fuga.

Dionisia la trattiene, e piange... Essa rimane là pensosa ad attendere il mattino, mentre un dubbio tremendo le s'insinua nell'animo: se ella amasse Valeriano?...

XIX.

Dionisia, a mattino inoltrato, si guardò bene di esagerare il malessere di Evelina; ne parlò a volo all'ora della colazione, dicendo che la cara ospite sarebbe comparsa nel pomeriggio. Tutti erano un po' stanchi; Valeriano solo non accennò alle conseguenze della veglia, anzi scusandosi con la principessa, [illegible] chiese di assentarsi per una cavalcata; si [illegible] del cavallo ansioso di moto.

Evelina lasciò il letto al tramonto del sole, ma prima dovette subire la visita di Marta, che volle tenerle compagnia per un pezzo. Non volendola stancare, la nobile signora lavorò silenziosa, accanto al suo letto, ed Evelina vedeva quelle agili mani intrecciare l'oro, le ciniglie, le sete a colori smaglianti, formando il fiore, le foglie, l'ornato sul canovaccio. La fanciulla dopo averla guardata a lungo disse con dolcezza:

— Voi, cara Marta, non sapete mai stare in ozio un momento. Io, qualche volta me ne sto con le mani in mano, penso, è vero... non so se sia bene!...

La principessa sorrise.

— Chi pensa, lavora — rispose — soltanto, se questi pensieri apportano inquietudine, non vi è che l'occupazione, il lavoro che li mettano in fuga.

Evelina levandosi sul guanciale fissò la giovane, e poi le disse: — Allora i vostri pensieri sono di parecchio increscioso; non vidi mai oziose le vostre mani.

— Tutti abbiamo una fantasia... e le ombre si agitano, divengono giganti se non soffochiamo il loro impulso maligno. Del resto l'abitudine stessa m'impone il bisogno di agitarmi sempre nell'azione; alla sera il sonno benefico mi conforta.

Quante volte in seguito Evelina ricordò queste risposte fredde in apparenza, profonde in realtà, e come il suo cuore sussultò impetuoso all'idea che fin d'allora l'angelica donna potesse aver sentore del pericolo che le sovrastava.

La principessa alfine lasciò la stanza, ed Evelina si vestì in fretta. Soffocava là in quel letto. Prese il vestito leggero di lana bianca, s'allacciò la cintura di raso, e s'incamminò verso l'appartamento della baronessa Federica. Ma alla voce di Fausta che s'intrattiene con quella, ritorna indietro, si perde nei corridoi ormai oscuri, passa per la galleria dei quadri, e si reca all'oratorio.

Subito si sente alleggerire lo spirito; fuggono lontano da lei le inebbrianti visioni, ed il suo occhio, ancora velato dalla febbre, si volge a quelle oscillanti fiammelle, a quelle figure di santi tranquilli, tranquilli perfino in faccia al martirio e sul lembo estremo della vita. Ella può alfine pensare: scruta il presente, immagina l'avvenire, sempre ispirata da soffio divino, dalla fede, cui ora invoca tremebonda:

« Essere accolta in quella famiglia, blandita, amata da tutti, intuire la pienezza di una felicità che l'aspetta sicura, e perdersi sopra un sentiero ignorato, irto forse di spine, soffocante per umide nebbie!

« I suoi genitori, fidandosi al di lei carattere fermo ed intrepido, l'hanno lasciata la prima volta in balìa di sè stessa, ed ella subito abuserebbe dell'ospitalità, della fiducia dei suoi, tuffandosi nel mare infinito dei guai, per seguire un sogno fallace? E vede quella principessa Marta, che l'accarezza, fuggirsene al suo paese; vede Dionisia ricusarle la sua stima, con un dolore inenarrabile nell'occhio severo. E Valeriano?... geloso del fratello, sprezzante con Fausta... egli l'avrebbe forse amata, non come la moglie benedetta, ma come l'amante che si cerca nell'ombra, si copre di baci ardenti a ricompensarla dell'universale disprezzo.

« Everardo!... non osa più riflettere a quel che direbbe Everardo respinto, tradito dal figlio di suo fratello. No... no!... la creatura umana non può sopportare il peso di tanta infamia; è vero, sotto l'egida d'una sacra convenzione, essa avrebbe un nome, sarebbe in regola con la società; ma in faccia alla sua coscienza non lo sarebbe mai. Sente già sulle labbra il gelido bacio della baronessa Federica, sente sopra di sè lo sguardo glaciale del barone Giusto che le dice: Benvenuta figlia mia! »

Evelina si squote... si leva ritta e a passi lenti si dirige all'altare. La sera che s'avanza, appena rischiara le aperture delle vetrate, le fiammelle risplendono più vive e raccolte. È presso l'altare, attratta dalla luce, timorosa dell'ombra che lenta l'avvolge con l'addensarsi della sera! Tornare indietro? non ne ha più il coraggio; la debolezza fisica, il rimorso la rende debole, inerte.

Proprio là, ove il sacerdote alza l'ostia immacolata tra i devoti reverenti, essa... la creatura che già assapora l'incertezza che conduce alla colpa, se ne sta immobile, pronta ad accettare l'influsso benefico d'una ispirazione. Com'è sola in mezzo al conflitto! La tema, il triste presagio che le susurra la voce segreta della coscienza, tutto la spinge a prostrarsi a terra.

(Continua).

«Uomini e donne portano solo una cintura di scorza intorno alla cintola; il petto e le gambe sono nudi. Sono armati di archi e di freccie, queste tinte in veleni terribili. Hanno pure piccole lancie.

«Essi vivono come nomadi, aggirandosi intorno per la immensa foresta, da cui non escono mai. Mi si mostrarono sempre amici ed assai intelligenti. Io ebbi una lunga conversazione col loro capo, che mi parlò sensatamente della foresta e dei suoi innumerevoli abitatori.

«Proseguendo il mio viaggio traverso la selva, io trovai qua e là alcune traccie di sentieri, probabilmente tagliati molto tempo addietro dai mercanti arabi, perchè la maggior parte erano stati di nuovo invasi dalla vegetazione. La densità di questa è straordinaria; tanto che, in pieno meriggio, sotto i raggi del sole tropicale, noi ci trovavamo sempre sepolti in un barlume di crepuscolo.

«L'intera selva è pure ravvolta da un silenzio di morte, rotto di tratto in tratto da terribili tuoni che si ripercuotono nelle sue profondità misteriose. Sono gli alberi secolari che cadono di per se stessi, consunti dalla vecchiezza.

«La foresta è piena zeppa di elefanti, leopardi, buffali, porci selvaggi ed antilopi; ma un colpo di fucile basta per mettere in fuga una torma di belve».

VARIETA'

Un pensiero al giorno.
Gli uomini freddi hanno il vantaggio di non essere variabili come gli altri. Il ghiaccio conserva il morale come il flaco.

×

Cognizioni utili.
Norme correttive della costituzione nervosa.
Più che tutto, lavoro intenso, interrotto da lunghi riposi; molta variazione nei cibi e nel sistema di vita; molto vino e poco caffè. Molto sonno; climi poco variabili e miti, con viaggi frequenti in arie eccitanti.
Bagni freddi; ginnastica opportuna del respiro e dei muscoli.
Temere assai tutti i rimedi debilitanti e i mille pestiferi guazzabugli della *farmacia*.

×

La sfinge.
Monoverbo.

d O A d

Spiegazione della sciarada preced.
OGGI-GIORNO.

×

Per finire.
In Tribunale.
— Imputato, non si parla al giudice colle mani in tasca!
— Ma, signor presidente, mi trovo qui per averle messe nelle tasche degli altri: dove diavolo dunque devo cacciarle?

PROVINCIA

NOTE PORDENONESI.

Patronato scolastico — Circolo Sociale.

24 gennaio.

(a. guizzi) Su questo tema ho scritto altra volta lamentando che a Pordenone tardasse troppo a sorgere quella istituzione così modernamente caritatevole, che è il Patronato scolastico. Aiutare con ogni mezzo i bambini poveri perchè possano con regolarità e senza soffrir di tutte le privazioni frequentare la scuola, è scopo così civile e umanitario che non ha bisogno di essere rilevato.

Oggi sono lieto di potervi dire che egregie persone si sono unite in Comitato provvisorio, nell'intento di studiare con ogni alacrità i mezzi migliori per fondare la nobilissima istituzione; ed ho anche il piacere di dirvi che si ha ogni speranza che in brevissimo tempo si addivenga alla pratica attuazione della idea.

Un manifesto sarà domani pubblicato, invitante i cittadini ad accordare il loro appoggio all'opera buona, e chi conosce quali siano in fatto di carità i sentimenti della cittadinanza, non mette dubbio che le offerte saranno tali da permettere la pronta istituzione del Patronato, non solo, ma da assicurargli prospera e lunga vita.

***

Il Circolo Sociale di cui brevemente accennai nella mia ultima, s'incammina a mettere salde radici, e pare destinato a sfatare quella finora purtroppo giustificata prevenzione per cui si riteneva che nessuna associazione di indole consimile potesse lungamente allignare fra noi. Come vi dissi, il Circolo raccoglie, e, speriamo di poter dire nel senso vero della parola, unisce, l'elemento giovane del paese, cui si aggiunsero alcuni signori, per ragione di età più temperati e... navigati.

In questi momenti, ed è ben naturale, esso combatte contro la musoneria, che così pesante domina qui, combinando alcune feste da allestirsi in questi ultimi sdorci del carnevale, feste alle quali si sforza e riesce a dare quel simpatico carattere famigliare che permette di lasciar da parte molte di quelle convenzioni fredde dell'etichetta che impediscono quell'allegra espansione che diverte senza affaticare.

Passato però il periodo carnevalesco è certo che il Circolo, costituitosi col duplice scopo dell'onesto divertimento e della istruzione, troverà modo di attuare la seconda parte del suo programma, dando così a vedere a certuni, che per vizio organico sono portati a deridere ogni nuova iniziativa e a ritenere impossibile tutto ciò che non entra nell'orbita ristretta del loro pensare, che oggi, più progrediti di una volta, si giunge senza grandi sforzi a conciliare il divertimento con l'istruzione, e che questa sola può procurarci nel godimento intellettuale, il maggiore dei piaceri.

Ond'è che io dico ai signori del Circolo: divertitevi che ne avete il diritto; ma non dimenticate che unendovi vi siete prefissi di dedicare parte delle vostre ore d'ozio al perfezionamento della comune coltura, interessandovi dei meravigliosi progressi che in ogni ramo dello scibile vanno provocando le ricerche della scienza e l'opera dei pensatori.

Sotto un masso. Liberale Di Comun da Ravascletto, lavorando in una cava di pietra, improvvisamente fu investito da un masso, rimanendo orribilmente schiacciato.

Infortunio. L'ortolano Luigi Lis, di 15 anni, da Aviano, mentre potava delle viti in un orto a Venezia, si produsse una ferita da taglio alla mano sinistra, in seguito alla quale fu ricoverato all'Ospedale.

Ladreide. A Villa Santina, un noto pregiudicato, rubò di notte, dalla casa di Giovanni Ellero, vestiti per l'importo di lire 50.

— A Montereale Cellina, Giovanni Rugo si pensò di lasciare per un momento incustodito sulla pubblica via un carro; ma non fu una buona pensata, perchè ignoti furfanti gli tolsero dal carro una pezza di formaggio del valore di lire 15.

Carabinieri oltraggiati. A Sacile venne arrestato il pregiudicato Pietro Vendramini, il quale, essendo ubbriaco, diede dei *vigliacchi* e *canaglie* ai carabinieri Ermanno Bazzani e Gaetano Pierabon, che erano di pattuglia in città, e ciò unicamente perchè lo avevano invitato a desistere dai disordini.

UDINE

Fisco e contribuenti. Telegrafano da Roma che il sottosegretario di Stato alle Finanze, on. Vendramini, indirizzò oggi agli intendenti di finanza una circolare raccomandando la scrupolosa applicazione delle leggi sulla imposta onde nessuno sfugga al pagamento dei contributi, senza per questo inasprire la esecuzione della legge, aumentando l'avversione dei contribuenti nei rapporti con l'amministrazione. Si annuncia ufficiosamente che seguiranno altre precise istruzioni.

La *Tribuna* annuncia imminente l'invio di sette differenti circolari dell'onor. Vendramini concernenti le agevolazioni fiscali, circa gli accertamenti dei redditi e dei rimborsi delle quote indebite e dei reclami per tassazioni erronee, duplicate, ecc.

Per gl'impiegati postali. Telegrafano da Roma che ieri, in Consiglio dei ministri, il ministro delle Poste, on. Nasi, presentò le nuove tabelle organiche del personale amministrativo postale e telegrafico. Le tabelle furono approvate dal Consiglio e l'on. Nasi presenterà giovedì prossimo alla firma reale il decreto per renderle esecutive, insieme all'altro decreto per migliorare le condizioni del personale fuori ruolo.

Per gli esportatori di uova e di burro. La Camera di commercio italiana di Parigi invita gli esportatori che possono spedire vagoni completi di uova e giornalmente una quantità di burro, a fornire gli indirizzi e le condizioni.

Sottoscrizione per la difesa della nazionalità italiana. Le sottoscrizioni — anche di pochi centesimi — per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno, si ricevono alla sede della «Dante Alighieri», nei negozi delle ditte Barei, Bardusco, Gambierasi, Achille Moretti, Tosolini, al banco dei Caffè Corazza, Dorta, Nuovo e della bottiglieria Parma, Gori e Lunazzi (Gancia).

Chi desidera schede per raccogliere adesioni, ne faccia richiesta alla sede della «Dante Alighieri» (via Prefettura n. 13).

Come saranno gli ultimi giorni di Gennaio. Oggi sappiamo ch'è una pessima giornata, rigida e piovosa; ma Chionio la predisse serena, un po' rigida al mattino ed ottima nel pomeriggio. Le sue predizioni per gli ultimi giorni del mese sono le seguenti, e.... staremo a vedere se la indovina.

26 — Nebbia fitta con tempo calmo nelle prime ore del mattino; più tardi disturbo breve seguito da altro intervallo sereno, dopo il quale ritorna nuovamente coperto. Nebbia fitta nella notte. Nevicata copiosa nell'Italia superiore.

Dal 27 al 29 — Venti deboli. Tempo frequentemente coperto; nebbioso ed umido fra la sera e la notte.

30 — Nebbia bassa; tempo sereno, e poi coperto minaccioso.

31 — Tempo quasi sereno e temperatura rigida nel mattino; cielo splendido con ore tepide e rallegranti intorno al meriggio, e di nuovo coperto alla sera.

Antiche miniature artistiche. Nell'ampia parete libera della prima sala della Galleria Marangoni in palazzo Cernazai, trovansi esposte al pubblico e disposte con bell'ordine un numero considerevole di miniature piccole e grandi, dettagli e pagine complete, una raccolta interessantissima, prese qua e là da Codici, Evangelari, Antifonari, ecc., di cui va ricco il nostro Friuli, e più specialmente Udine, Cividale, San Daniele, Gemona e Spilimbergo.

Quanta pazienza in tali lavori: una vera abnegazione! Ma non fu solo la pazienza che guidò la mano gentile ad accarezzare col pennello quelle bellissime cose. La pazienza era virtù necessaria per cimentarsi all'ardua impresa; ma a che sarebbe giovata tale virtù se non era guidata da un animo gentile, da una mente colta e geniale?

Davanti quelle meravigliose riproduzioni vi passano i secoli coi differenti caratteri e maniere. Dalle impressioni primitive, rozze, grottesche, ma pur caratteristiche del secolo X, a quel cinquecento denominato il secolo d'oro. Colori vivaci e scialbi; contorni ornamentali duri e mossi; dorature splendide e sbiadite; scritture d'ogni genere pel periodo di 5 secoli; lettere grandi racchiudenti episodi di storia sacra e profana; ed ognuna di quelle copie riproduce il carattere preciso dell'originale: persino lo stato di conservazione.

Nessuna licenza vinse il pensiero che guidò il pennello, onde migliorare qua e là i difetti dell'epoca, ma la fedeltà e precisione più assoluta regna sovrana in tutte quelle opere.

Entro due cornici stanno chiuse parecchie di queste miniature, che figurarono all'ultima Esposizione Nazionale di Torino e si meritarono la medaglia d'oro, una tra le grandi onorificenze di quella importantissima Mostra.

Entro la prima cornice vi sono miniature prese da Evangelari ed Antifonari dei secoli X, XIII e XV; appartenenti al r. Museo di Cividale. Entro la seconda, altre miniature prese da antichi Codici membranacei esistenti nella Biblioteca comunale di San Daniele.

Fissate sopra tre grandi cartoni, a parte, stanno esposte all'ammirazione dei conoscitori altre 28 miniature dovute allo stesso pennello, e dello stesso valore, eseguite più di recente. Furono prese queste da originali del r. Museo di Cividale, del Duomo di Gemona, dell'Archivio capitolare di Udine, della Biblioteca arcivescovile di Udine, dell'Archivio parrocchiale di Spilimbergo e di quello di San Daniele.

Qui avvi pure una riproduzione, sopra seta, d'un prezioso velo umerale, lungo quasi due metri, esistente nel Duomo di Cividale.

***

Nella foga della descrizione, dimenticavo l'essenziale: il nome di chi guidò il pennello in quelle meravigliose riproduzioni. Fu una gentile signorina, un'anima d'artista appassionata e geniale, che, alla bellezza delle doti morali ed intellettuali, accoppia quella d'uno splendido fisico. Fu la signorina Emilia Podrecca di Cividale.

Ma il Lessing giustifica il mio ritardo coll'asserire che «solo è veramente «riuscita l'opera d'arte quando si dimen«tica l'autore per ammirarne i pregi».

Gigi de Paoli.

Per i fumatori. Telegrafano da Roma che, essendo ricominciati i lamenti del pubblico contro la pessima qualità di certi sigari, di cui oltre il 40 per cento vengono restituiti ai depositi, perchè rotti o bucati, l'on. Carcano ha deciso di prendere severi provvedimenti, per eliminare un simile inconveniente che dipende tutto dalla negligenza del personale.

Per definire molte controversie fra i viaggiatori e le ferrovie. Avendo le tre principali amministrazioni ferroviarie riconosciuto che nella definizione delle divergenze che più comunemente insorgono coi viaggiatori per effetto di irregolarità nei biglietti ed altri documenti di viaggio, per la loro mancata utilizzazione, ovvero per eccedenza nel peso e volume dei bagagli, o per la natura degli oggetti che si trasportano come tali, è possibile ed utile in molti casi di procedere con maggiore speditezza di quella consentita dalla letterale applicazione delle disposizioni di tariffa, le amministrazioni stesse hanno concordato delle norme speciali rispondenti appunto ad un tale intento, norme che la Mediterranea, per incarico dell'Adriatica e della Sicula, ha sottoposto all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici.

Trattasi in concreto di conferire ai capi-stazione la facoltà, in determinate circostanze, di render validi i biglietti e documenti regolari, e di far luogo al rimborso del biglietto non usufruito, e di ammettere una certa tolleranza rispetto al peso, al volume ed alla qualità dei bagagli.

Longevità prospera e poetica. Favoritaci da un gentile amico pubblichiamo la seguente epistola in versi, che il quasi nonagenario cav. Vincenzo Padovan, traduttore dei *Miserabili* di Victor Hugo, mandava in questi giorni da Venezia ad una sua nipote qui in Udine. È veramente mirabile a quell'età una così fresca e fluente vena poetica.

Nanna, vuoi ch'io ti scriva! e che ho da scrivere?
Che sto bene, se non in ogni lato.
Posciachè, stante il corso del mio vivere,
Capirai che pretender non mi è dato
Di aver all'alto, al centro ed all'ingiù
Tutto come in un tempo che già fu.

Nullameno, per grazia dell'Eterno,
Passo i dì in comportabile maniera,
Anche a motivo di codesto inverno
Che va qui qual precoce primavera,
Non altrimenti che lassù tra voi,
Conforme mi ragguagli: in guardia al poi!

Mi consigli che, in mezzo al carnovale,
Trascinato dai suoi allettamenti,
Cerchi di non buttarmi al baccanale,
Nè sciuparmi in soverchi svagamenti.
Non averne timor; sarò sagace;
Da questo verso, datti piena pace.

Ben volaltri mi è giubilo sentire
Che a meraviglia tutti vi portate.
Possa un pari linguaggio ognora udire
Da parte vostra, e soprammodo grate,
Amatissimi miei, care delizie,
Giungeranno al mio cor tali notizie!

Nanna, il desio così ti fo contento.
Mi chiedesti uno scritto: eccolo qua!
Oggimai più non restami argomento
Di qual sia sorte per andar più in là.
Voi sì intanto, lontani dalla fossa,
Godetevi e spassatevi a gran possa!

Lo zio Vincenzo.

Venezia, il 22 del 1899.

Poscritto: Insieme ai molti che darai
Per conto tuo, dà un bacio anche per me,
A quel ribaldo col bassorto vai,
E digli ch'ebbi il rotolo, e che se
Non gli risposi, come dovea fare,
Me ne voglia cortese perdonare.

Privo di mezzi. Ieri sera il vigile Marchettano accompagnava in camera di sicurezza il muratore Benedetti Cesare di Antonio d'anni 24 da Faenza, perchè privo di mezzi e recapiti e perchè questuava. Fu passato alle carceri a disposizioni dell'ufficio di P. S.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 59, del 21 gennaio 1899, contiene:

L'Intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della vendita dei generi di privativa n. 4 in Cordenons col reddito di lire 379.53.

— L'esattore del Comune di Meduna fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 10 marzo 1899 nella Pretura di Spilimbergo si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici d'imposte verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

Libro delle paghe. La legge sull'assicurazione obbligatoria degli operai, ora entrata in vigore, obbliga gli imprenditori, capi fabbrica, ecc., a tenere il libro delle paghe con determinate prescrizioni.

La tipografia Bardusco ha stampato degli appositi registri, sia per coloro che pagano gli operai a settimana come per quelli che li pagano a quindicina.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Co. Stefano di Montegnacco: Vuga Giov. Batt. lire 1.

Cantarutti Eva: Vuga Giov. Batt. lire 1.

— Per l'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di

Capitano de Marchi di Tolmezzo: Fabris Luigi lire 1.

— Per la Società "Dante Alighieri" in morte di Giovannino Armellini: Perissutti avv. cav. Luigi lire 2, Perissutti L. Teresa 2.

Cordone d'oro trovato. Fu trovato un pezzo di cordone d'oro, e venne depositato al Municipio.

Krapfen caldi. Alla pasticceria Dorta e C., in Mercatovecchio, trovansi tutti i giorni krapfen caldi.

Appartamento d'affittare, in piazza Valentinis, n. 4.
Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

Leggere in quarta pagina:
Anticanizie e Kosmeodont — Migone.
Lozione Pylthon.
Orario ferroviario.

CARNEVALE.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 9 grande veglia mascherata.

Ingresso lire 1, le signore maschere cent. 50, biglietto personale per ingresso e ballo lire 4, per ogni danza cent. 30, un palco lire 5.

Non sono ammesse al teatro che persone decentemente vestite.

Veglia di beneficenza. L'on. Morpurgo comm. Elio ha messo a disposizione della Congregazione di carità per il ballo del 4 febbraio al Teatro Sociale, il proprio palco in prima fila n. 8.

La Congregazione porge all'offerente le più sentite grazie.

Abiti da maschera. In via Cavour, dal sig. Giuseppe Tubelli, si affittano abiti da maschera a prezzi modicissimi.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

24 - 1 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	25 ore 8
Bar. rid. a 0. Alto m. 116.10 livello dal mare	754.2	753.1	752.4	750.9
Umido relativo	82	87	91	—
Stato del cielo	nub.	cop.	piov.	piov.
Acqua cad. mm.	—	—	1.4	30.6
Velocità e direzione del vento	calma	calma	5.NE	16.8
Term. centigr.	5.6	7.8	7.2	4.0

24 Temperatura: massima 8.4; minima 3.7; minima all'aperto 3.2
25 Temperatura: minima 3.8; minima all'aperto 2.7

Tempo probabile.
Venti deboli meridionali; Cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.
Udienza 24 gennaio.

Buligato Pietro, per contravvenzione alla vigilanza speciale, fu condannato in contravvenzione a 3 mesi di reclusione.

— Piccoli Augusto, per furto, fu condannato a mesi 7 e giorni 15 di reclusione.

— Di Blas Luigi, Antonio e Orsaria Giuseppe, tutti di Gonars, imputati di minaccie, furono condannati i primi due a 2 mesi e 15 giorni di reclusione ed il terzo a mesi 2 di egual pena.

UN CONCORSO DI PROFEZIE

Nel dicembre 1897 un giornale di Nuova York organizzò un concorso di profezie. I partecipanti a questo concorso originale dovevano mandare, avanti il primo gennaio 1898, in plego suggellato, le loro predizioni per l'anno che stava per incominciare. Ora i pieghi furono aperti, in presenza di un comitato composto di notabilità di Nuova York, e il primo premio di 1000 dollari fu decretato al sig. Dellano, di quella città.

Ecco i vaticinii del premiato: L'anno 1898 sarà prospero per gli Stati Uniti, Havai sarà annessa. La Spagna verrà in guerra con l'America, sarà vinta per terra e per mare, e perderà Cuba. In Spagna vi sarà una sollevazione di carlisti. In Francia l'affare Dreyfus provocherà gravi mali. Leone XIII morrà e gli succederà il cardinale Vannutelli. Gli indigeni delle Indie, sobillati dalla Russia, si solleveranno. La Germania prenderà possesso di territori in Cina. Nell'Africa centrale, l'Inghilterra e la Francia verranno alle mani. La regina Vittoria abdicherà e il principe di Galles salirà sul trono. Morte di Cornelio Vanderbilt. Dissaccordi tra la Russia e il Giappone.

COME S'IMBROGLIA IL PROSSIMO

Una truffa ingegnosa a danno di un curato

Scrivono da Napoli, 22:

«Giorni sono una signora di venerando aspetto si presentò al curato di una parrocchia di questa città, per avvertirlo che il giorno prima aveva smarrito nel tempio una borsetta contenente 100 lire. Il sacerdote chiamò il sacrestano, il quale non ha rinvenuto nulla.

— Certamente allora — dice la si-

gnora — la borsa fu trovata da qualche fedele; e perciò la pregherei, reverendo padre, di accennare, al fatto dal pergamo, invitando il possessore a restituire il denaro.

Il curato promise di esaudirla; e così fece.

Il giorno dopo un vecchio signore si presentò alla parrocchia, ed ottenuto un colloquio col sacerdote, gli restituì la borsa con un biglietto da cento lire nuovo, dicendo che l'aveva rinvenuta un suo figliuolo.

L'indomani riappare la signora, alla quale il sacerdote tutto lieto partecipa la buona notizia della restituzione del denaro.

— Grazie, padre! — esclama la pia signora. — Per il suo disturbo si tenga l'importo di quattro candele che farà accendere a gloria di Dio.

Il sacerdote si tiene l'importo, consegna il resto e ringrazia la signora, la quale se ne va compunta e lieta.

Passano 24 ore e il sacerdote si accorge che il biglietto era falso! »

Suicida per non diventar parricida

Telegrafano da Bekes-Csaba che a Csak si suicidò appiccandosi, il possidente Martino Hegej. Egli lasciò una lettera del seguente contenuto: « Mio padre è la causa del mio suicidio. Le palle del mio fucile erano destinate a lui. Ma mi sono ravveduto, e, per non diventar parricida, muoio io ».

LA PAURA
delle operazioni chirurgiche

Fra le molte paure che si notano nell'uomo — così scrive il dott. Brandt in un interessantissimo articolo comparso nella *Deutsche Revue* — una di quelle che più scuote il sistema nervoso è la paura delle operazioni chirurgiche, giacchè a queste operazioni si associa l'idea del dolore fisico e della morte. La storia della chirurgia, segnatamente nei campi antichi, nel medio evo e perfino nell'èra moderna, ci narra infatti che le operazioni, grandi e piccole, di lunga o di breve durata, prima che si applicasse la narcosi e il trattamento antisettico, erano sempre accompagnate da grandi, talvolta atroci dolori fisici, e spesso ne seguiva la morte. Nessuna meraviglia, quindi, se dura ancora oggi il sentimento di orrore che le operazioni chirurgiche destavano una volta, e ciò tanto più in quanto che si tratta quasi sempre di individui il cui morale e il cui fisico, al momento in cui stanno per essere sottoposti all'operazione, sono già depressi dalla malattia.

Ora vediamo se questa paura abbia ragione di essere. È vero che qualche volta anche il più abile specialista non riesce con l'operazione a salvare il malato, come, d'altra parte, è vero che qualche malato il quale rifiutò di sottoporsi ad un'operazione, è riuscito a prolungare la propria esistenza. Ma ciò non prova nulla. Anche prescindendo dal fatto che oggi, in casi dubbi, i chirurghi operano solo quando il malato non ha nulla da perdere, bensì da guadagnare; bisogna ricordare che l'errore conduce alla verità. E poi, che cosa è un singolo individuo nella comunità. È una cosa insignificante, la quale non acquista valore se non quando giova al bene di tutti. In tutte le cose ogni progresso vuole le sue vittime; e la chirurgia moderna, si sa, ha fatto, segnatamente in questi ultimi anni, progressi incredibili, tanto che nessun organo del corpo umano è più inaccessibile al coltello del chirurgo.

La chirurgia moderna, fondata su di una base severamente scientifica, procede ormai con tanta sicurezza e si serve di tali mezzi sussidiari — narcosi, asepsi e antisepsi, termotecnica, elettrotecnica, raggi Röntgen — che l'uomo sottoposto all'operazione passa quasi senza dolore, dormendo, dalla malattia alla salute. Perchè dunque dovrebbe aver paura dell'operazione? Eppure, in generale, l'uomo la teme; la teme, ora perchè ha paura di non destarsi più dal sonno narcotico, ora perchè è tormentato dall'idea del dolore che l'operazione gli produrrà. In tal caso il chirurgo deve sostenere una vera lotta psicologica per persuadere il paziente a sottoporsi all'operazione; e se in questa lotta è minacciato di perdere, potrà ricorrere, nell'interesse del malato, a tutti quei mezzi che la prudenza e l'astuzia sapranno consigliargli.

Di una di queste astuzie ci dà un esempio l'autore, narrandoci un fatto occorso a lui stesso. Si trattava di sottoporre una signora isterica all'operazione dell'istero-laparotomia. La signora, edotta di tutto e saputo che solo quella operazione poteva salvarla dalla morte, acconsentì, ma il suo coraggio si andò perdendo via via che si avvicinava il giorno fissato per l'operazione.

Allora il prof. Brandt ricorse a uno stratagemma e disse alla signora che, prima di procedere all'operazione, si doveva provare se essa poteva sopportare la narcosi o no. Preparata ogni cosa nella sala delle operazioni, si procedette, nella camera dell'ammalata, alla finta prova della cloroformizzazione; questa riuscì a meraviglia e quando la signora fu cloroformizzata, la portarono nella sala, dove fu operata. Nello svegliarsi, la signora si trovò di nuovo nel suo letto, un po' stordita, ma in ottime condizioni; solo nelle quarantott'ore che seguirono si lagnò dello sconvolgimento di stomaco che il cloroformio le aveva dato, e ripeteva continuamente: « O Dio, o Dio! Se la narcosi sola mi fa soffrir tanto, che cosa sarà dell'operazione? » E qui il Brandt ammonisce a non esporre i pazienti operati a loro insaputa all'emozione di una gioia improvvisa, che potrebbe riuscire fatale, e ci narra che, solo dopo passato il periodo della reazione, cioè il quinto giorno, diede alla sua paziente, con la massima cautela, la notizia dell'operazione felicemente eseguita.

Quali sono le conseguenze della paura dell'operazione? O questa non si fa, o il malato vi si acconcia nonostante la paura; nel primo caso, quando si tratti di un'operazione che l'uomo della scienza abbia dichiarato assolutamente indispensabile, l'ammalato, prima o poi, muore; e può morire anche quando si risolva troppo tardi a lasciarsi operare.

Nel secondo caso, quando, cioè, l'operazione si compie nonostante la paura del paziente, gl'inconvenienti sono diversi secondo che egli viene cloroformizzato o no. Vi sono dei malati che, per paura del cloroformio, non si lasciano narcotizzare e subiscono l'operazione stando svegli; e in tal caso, per effetto dello spasimo prodotto dall'operazione sul sistema nervoso, può avvenire lo svenimento e perfino la morte. D'altra parte per il malato che si trova nell'eccitazione psichica prodotta dalla paura dell'operazione, i pericoli della narcosi non sono pochi nè lievi.

I narcotizzanti — cloriformio o etere — hanno un odore ripugnante e penetrante; questo odore eccita il nervo sensibile *(trigeminus)* che termina nel naso, nella bocca e nella gola, e l'eccitazione, che non può essere frenata dalla volontà, perchè questa è sotto l'impero della paura, produce contrazioni spasmodiche di tutti di muscoli del corpo e segnatamente di quelli del volto e del sistema respiratorio; e ne può conseguire la morte per soffocazione, quando la lingua, contratta spasmodicamente indietro, ottura la gola, o quando, per l'irrigidimento dei muscoli della respirazione, della cassa toracica e del ventre, la respirazione viene arrestata.

Di solito il chirurgo e i suoi assistenti ovviano a questo pericolo; ma per aprire a forza la bocca del paziente a fine di attivare la respirazione artificiale, spesso avviene che vengono rotti dei denti o ferito il palato. Talvolta accade che, terminata la narcosi e anche l'operazione, il paziente che ha avuto paura, prorompa in uno sfogo di vera idrofobia, durante il quale le ferite si aprono, pregiudicando la guarigione. Il più terribile pericolo al quale si espongono con la narcosi i pazienti paurosi, è questo, che, essendo essi più difficili degli altri a narcotizzarsi, e dovendosi perciò impiegare il narcotico in dosi più forti, questo può influire in modo tale sugli organi della circolazione da produrre la morte.

Finalmente i malati paurosi prendono il narcotico peggio degli altri. Invece di aspirare i vapori del cloriformio, li inghiottono, e ciò produce il vomito, che nuoce al buon andamento dell'operazione.

Per vedere con quanta facilità la narcosi venga sopportata da individui che non hanno paura, basta osservare i bambini, i quali, non comprendendo niente dell'operazione, alla quale stanno per essere sottoposti, dopo poche aspirazioni si addormentano e dormono, non solo durante l'operazione, ma anche dopo, e il loro sonno si prolunga tanto più, quanto più piccini essi sono.

Il dott. Brandt racconta di aver operato una creaturina *di solo 48 ore*, che non aveva ancora cominciato a succhiare il latte della madre. La creatura rimase narcotizzata per un'ora, senza danno alcuno.

Le operazioni chirurgiche moderne sono eseguite su base scientifica, talchè gli operatori hanno, a ragione, in se stessi fiducia quasi illimitata. Confidino dunque anche i pazienti in coloro che si adoprano a salvarli dalla morte, ed e affidandosi a loro senza paura, che renderanno più facile e più sicura l'opera dei medici.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Il Ministero è sicurissimo.

Roma 25 — E' opinione generale nei circoli di Montecitorio che, se si verrà ad un voto politico alla Camera, il Governo avrà una maggioranza di almeno 150 voti.

Non solo tutta la Sinistra è col medesimo, ma anche una buona parte dei Centri e della Destra.

I servizi pubblici municipalizzati.

Roma 25 — Il progetto sulla municipalizzazione dei servizi pubblici abbraccia l'illuminazione, le tramvie, le condutture, la macellazione, la nettezza pubblica ed i bagni.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 24 gennaio.

Oramai il buon andamento della seta è cosa assicurata e, anche senza molti affari, continueranno i rialzi nelle protese ed i conseguenti aumenti di ricavi.

Oggi ancora non mancarono le ricerche; ciò che scarseggia sono le partite disposte alla vendita, tanto pronte che a consegna.

Le notizie che ci giungono dalla fabbrica fanno prevedere un ognor più abbondante consumo, la qual cosa ci manterrà ordini giornalieri di acquisto, tenendo vive le ricerche e le trattative di piazza.

I soliti affari vennero fatti sul mercato odierno, tanto in greggie che lavorati, *a prezzi naturalmente più che sostenuti.*

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE, 25 gennaio 1899.

RENDITA	gen. 24	gen. 25
Italiana 5 % contanti	100.20	100.20
» fine mese	100.30	100.30
Detta 4 ½ % ex coupons	109.¼	109.¼
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.¾
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	330.—	328.—
» 3 % Italiane ex coup.	320.—	318.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
» » 4 ½ %	519.—	519.—
» 5 % Banco di Napoli	456.—	458.—
Ferrovia Udine-Pontebba	481.	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	520.—	519.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	1025.—	1022.—
» di Udine	140.—	140.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1360.—	1350.—
» Veneto	209.—	210.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	743.—	744.—
» Ferr. Medit. ex coupons	565.—	564.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.½	107.55
Germania »	132.70	132.¾
Londra »	27.10	27.10
Austria Banconote »	224.¾	224.¾
Corone »	112.—	112.
Napoleoni »	21.50	21.55
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	93.75	93.62

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.57.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.